

BOOKMARKS

Sabina Minardi

La corrente delle madri



Nella giungla colombiana con Lorena Salazar. I cannoli siciliani di Roberta Corradin. Il nuovo giallo di Gian Mauro Costa. Donne e lavoro

Ci sono universi narrativi nei quali immergersi somiglia a navigare dentro un grande fiume, lento e per niente agevole, fatto di soste e di pericoli, di stupori e scomodità. "Il canto del fiume" è un lungo viaggio nell'intricato corso d'acqua chiamato Atrato, nel cuore della giungla colombiana: attraverso una terra dominata dalla forza primordiale della natura e dilaniata dalla violenza dell'animale più feroce: l'uomo. Un fiume che è testimone di tutto: arrivi e partenze, sangue e felicità, nascite e morti. E di un modo di abitare la terra diverso da qualunque altro.

L'ha scritto Lorena Salazar Masso, autrice nata a Medellín (e pubblicata ora da Sellerio, nella traduzione di Giulia Zavagna) con il dono della parola che incanta, ereditata dai più grandi latinoamericani. Salazar trasforma una storia minima – una donna bianca con un

bambino nero su un'imbarcazione diretta a Bellavista, dove abita la madre biologica del piccolo - nel paradigma di una terra segnata dalla bellezza e dal dolore. E in una lezione potente intorno al senso della maternità. Per farlo, riunisce un sorprendente coro di donne: timoniere, locandiere, ragazze che vivono raccogliendo fiori e facendone collane, anziane che pregano, indie che ripetono riti, schiave che praticano esorcismi per liberare destini femminili. Intrecciatrici di capelli, che "creano sentieri, fiumi, spa-

zi sulla testa dell'altra, unendola a tutte le donne i cui capelli sono stati intrecciati nella storia". E madri: di figli non necessariamente da loro stesse partoriti, ma che corrono instancabilmente, temono, si fanno scudi per proteggerli e maghe di parole per spiegargli il mondo: per dire le cose terribili e pure i miracoli, ponti verso le terre che quei futuri uomini attraverseranno. "Cori di streghe fresche di parto giurano che una donna che non ha avuto figli non sa nulla del dolore e della resistenza". Falso, ribatte l'autrice con la sua storia: non è "Mamma" solo chi genera e meno "mamma" chi cura, chi nutre, chi sa raccontare. Madri incomplete l'una dell'altra se si rinnega la sorellanza. Come insegna questa società lungofiume, cosciente di una parola fatta da migliaia di sillabe: "Ma-ma".



Mare, amore e altre cose buone nell'ultimo romanzo di questa scrittrice e traduttrice che, dopo viaggi per il mondo, ha fissato per anni la sua dimora nella Sicilia sudorientale, dove ha ambientato diversi libri. La storia di un progetto condiviso, di un noto ristorante sulla piazzetta di Donnalucata, nel cuore del barocco: un intreccio di profumi, sapori, desideri. In nome dell'amore. E della bellezza di coltivare i sogni. Anche quando prendono strade diverse.

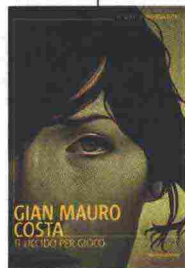
CANNOLI SICILIANI

Roberta Corradin
Giunti, pp. 320, € 18



IL CANTO DEL FIUME

Lorena Salazar Masso
Sellerio editore,
pp. 175, € 15



Borgonuovo, quartiere difficile di Palermo. Da lì proviene Angela, "sbirra" alle prese con un misterioso omicidio: un uomo ucciso con veri colpi di pistola durante una gara di soft air, la simulazione con armi giocattolo di una battaglia. Nella scenografia di un mondo abbandonato, finto ma non troppo dissimile dalla realtà, la giovane poliziotta indaga. Riesumando il passato della vittima. E rischiando il suo.

TI UCCIDO PER GIOCO

Gian Mauro Costa
Mondadori, pp. 276, € 17,50



Un viaggio nel tempo nel lavoro femminile, dalla fine dell'Ottocento fino a oggi, con la voce di Serena Dandini. Attraverso la ricostruzione dei mestieri da archivi storici, cinque episodi per raccontare la storia dell'emancipazione delle donne: a partire dalle infermiere garibaldine alle protagoniste della corsa verso lo spazio. Giornaliste, dattilografe, artiste, in un affresco collettivo realizzato da Intesa Sanpaolo con Chora Media.

Signorine

Serena Dandini
Principali piattaforme audio

© RIPRODUZIONE RISERVATA